

# NOTIZIARIO **Flash**

NUMERO 1 ANNO 2021

# 100

1921  
2021

**il territorio** la nostra forza

serena**p**asqua



TERRA di LAVORO  
S. Vincenzo de' Paoli



BANCA ADERENTE AL  
**Gruppo  
Bancario  
Cooperativo  
Iccrea**



**TERRA di LAVORO**  
S. Vincenzo de' Paoli



BANCA ADERENTE AL  
**Gruppo  
Bancario  
Cooperativo  
Iccrea**

**SEDE DI CASAGIOVE E DIREZIONE GENERALE**

Via Madonna di Pompei, 4 - 0823254111  
casagiove@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI CASERTA**

Via Cesare Battisti 21 - 0823442587  
caserta@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI SAN PRISCO**

Viale Europa, Comp. La Meridiana - 0823840380  
sanprisco@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE**

Via A. Simoncelli, 9 (P. S. Pietro) - 08231842911  
smariacv@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI MARCIANISE**

Piazza Caduti Nassirya 44/46 - 0823254261  
marcianise@bccterradilavoro.it

**SEDE DISTACCATA DI AVERSA**

Via Ammaturo, angolo via Diaz snc - 0818130882  
aversa@bccterradilavoro.it

**SEDE DISTACCATA DI MIGNANO MONTE LUNGO**

Via Roma, 37 - 0823904545  
mignano@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI SAN VITTORE DEL LAZIO**

S.S. 430 Località Granarelli - 0776335276  
sanvittore@bccterradilavoro.it

**FILIALE DI CASSINO**

Via Lombardia, 70 - 077621676  
cassino@bccterradilavoro.it

**BCC POINT REGALE**

Via Roma, 39  
recale@bccterradilavoro.it - 3387325461

**BCC POINT CAPUA**

Via Giulio Cesare Falco, 24

**BCC POINT LIMATOLA**

Piazza Annunziata, 25  
limatola@bccterradilavoro.it - 3881610424

**BCC POINT GALLUCCIO**

Piazza Umberto I (Fraz. San Clemente)  
0823925355 - galluccio@bccterradilavoro.it

**BCC POINT ROCCAMONFINA**

Via Municipio  
0823904545 - mignano@bccterradilavoro.it

**BANCOMAT EVOLUTO SANT'ANGELO IN FORMIS**

Via IV Novembre, 47

**BANCOMAT CASERTA**

c/o Caserma Garibaldi Via Laviano

**BANCOMAT CASTEL MORRONE**

c/o Clinica delle Magnolie

Prossima Apertura Filiale di NOLA

Hanno collaborato a questo numero:

**Roberto Ricciardi**

**Augusto Dell'Erba**

**Sergio Gatti**

**Antonio Francese**

**Antonio Manna**

**Alessandro Della Valle**

**Stefano Martucci**

**Federico Di Pippo**

**Michelangelo D'Errico**

**Carlo Santoro**

**Annibale De Marco**

**Lucia Iovanella**

**Antonio Voza**

**Stefano Giaquinto**

**Luigi Granatello**



[www.bccterradilavoro.it](http://www.bccterradilavoro.it)

# La nostra BCC... cento anni e non li dimostra !

Il Presidente  
**Roberto Ricciardi**



Il 14 dicembre del 1921, all'ombra del campanile, veniva costituita in Casagiove per opera di volenterosi artigiani e contadini con il Reverendo don Lorenzo Centore la Cassa Rurale ed Artigiana "S. Vincenzo de' Paoli", oggi Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro. Siamo nel centesimo anno di vita del sodalizio. Erano tante le idee ed iniziative pensate per il secolare evento ma la crisi pandemica tuttora in corso non ha permesso di celebrare con tutti i crismi la speciale ricorrenza. Né potremo, insieme, in occasione dell'ASSEMBLEA DEI SOCI programmata (in seconda convocazione) per venerdì 30 aprile, brindare il compimento del secolo di attività. Non ci siamo scoraggiati e nonostante la straordinaria modalità (rappresentante designato) con cui sarà tenuta per il secondo anno consecutivo l'Assemblea, è tanta la voglia di festeggiare e di guardare ancora al futuro con ottimismo ed entusiasmo. Lasciarci alle spalle questo "indimenticabile" tempo sospeso tra paure ed ansie di ogni tipo. Onoriamo e raccomandiamo all'Eterno Padre le oltre centomila vittime di questa immane tragedia umanitaria, nella speranza che tutto ciò sia di monito all'intera comunità umana. Il Consiglio di Amministrazione, per stimolare, nonostante tutto, il senso di appartenenza di tutti noi soci alla cooperativa e il dovere della partecipazione alla vita democratica della società, ha indetto anche per quest'anno il concorso: "DELEGARE TI PREMIA". Invito quindi tutti i soci a consegnare la propria delega di partecipazione con le intenzioni di voto per ciascun argomento posto all'ordine del giorno dell'Assemblea, al fine di poter concorrere all'estrazione dei ricchi premi che si terrà al termine dei lavori assembleari alla presenza del Notaio. Abbiamo in questo ultimo anno notato con piacere che sui media, ma anche da realtà ed istituzioni lontane per tradizioni e mentalità, l'uso di termini a noi molto cari quali: coesione, condivisione, inclusione, lavorare insieme, "non lasciare solo" e "indietro nessuno". Questi concetti, anzi valori, per noi uomini della cooperazione, rappresentano il DNA da cui fin dal principio attingiamo e per i quali tanto impegno e dedizione abbiamo profuso negli ultimi 100 anni. Abbiamo, partendo da un'idea di finanza a misura d'uomo e per l'uomo, condizionato non di rado scelte finanziarie di portata globale semplicemente

andando imperterriti controcorrente, dimostrando che sostenere sempre le persone, le imprese, le famiglie e i giovani è la chiave per assicurare un benessere diffuso e duraturo. Anche le nuove sfide della sostenibilità ambientale, nonché della digitalizzazione, vedono sempre in prima fila la cooperazione di credito. Siamo orgogliosi e convinti sostenitori del green di un mondo con meno disuguaglianze dove le persone contano più dei capitali e di interessi di parte. Ed è proprio con i principi della mutualità, della reciprocità e della solidarietà che confidiamo di essere in grado di realizzare il miracolo, la svolta. Del resto, la stessa nostra storia, che il Presidente Carlo Santoro sta ulteriormente aggiornando per la nuova edizione di un volume ad essa dedicato in occasione del centenario della Banca, testimonia quanto con efficacia abbia seminato e prodotto nel nostro territorio.

In un clima di straordinaria emergenza, anche il 2020 viene archiviato con risultati lusinghieri e a tratti inaspettati. Non tanto, di certo, per una gestione poco lungimirante e poco oculata, bensì per le conseguenze economiche della pandemia che ha interessato il sistema bancario. L'incertezza e l'imprevedibilità dei mercati hanno costretto il regolatore a rendere più severe e rigorose le disposizioni, affinché fossero messi al riparo la solidità delle banche e quindi i risparmi dei depositanti. La richiesta di risorse sempre maggiori per incrementare significativamente il coverage degli NPL (crediti deteriorati) avevano indotto la capogruppo ICCREA a rivedere i budget di tutte le BCC affiliate prevedendo un risultato d'esercizio in area negativa. Per la Terra di Lavoro questo aveva comportato una previsione di perdita d'esercizio per il 2020 di circa 900 mila euro. Sin dal mese di luglio scorso con queste prospettive poco allettanti la Direzione Generale ha elaborato, condiviso dal CdA, un vero e proprio recovery plan che ci ha consentito, come potrete vedere nell'articolo che troverete in questo numero del notiziario, di conseguire un risultato d'esercizio di 759 mila euro ed un cost income al 68,69% (minimo storico). Abbiamo ampiamente superato i 700 milioni di masse amministrate e questo sicuramente ha contribuito a realizzare l'importante risultato. La capacità reattiva della nostra banca agli eventi congiunturali avversi ha permesso così di chiudere in posi-



tivo un anno epocale che certamente passerà alla storia. Non voglio ripetere ciò che ciascuno legge e sente ogni giorno, ma effettivamente la pandemia ha costretto tutti a rivedere le proprie priorità, i propri obiettivi, i propri progetti. In questo contesto abbiamo assicurato al nostro territorio, in qualità di banca di comunità, il nostro sostegno non solo con iniziative concrete di solidarietà, ma anche come supporto alle nostre imprese, alle nostre famiglie. Tutto questo impegno suppletivo dovuto all'emergenza sanitaria non ci ha fatto perdere di vista i progetti in corso ed in precedenza pianificati: in particolare, l'apertura di una filiale a Nola la cui autorizzazione ICCREA risale a qualche settimana fa. Non mi dilungo ad illustrare cosa rappresenti Nola economicamente e quali prospettive potrà delineare alla nostra banca, posso però affermare con certezza che questo ulteriore presidio ci legittima ulteriormente ad indicare nella nostra denominazione un territorio storicamente definito: Terra di Lavoro, una delle più grandi province del Regno d'Italia che includeva tra l'altro anche Nola, su cui, nei prossimi mesi, saremo impegnati in una straordinaria "Campagna Soci". Questa attività sarà propedeutica all'apertura della nuova filiale che auspichiamo di realizzare entro fine anno. Siamo particolarmente fieri ed entusiasti di portare il credito cooperativo in una piazza che rappresenta uno degli snodi commerciali più importanti

d'Europa. Intanto, ha avviato la sua operatività il nuovo BCC POINT a Roccamonfina, nota cittadina montana dell'Alto Casertano famosa per il suo omonimo vulcano spento e per le castagne, e che ha visto nel giro di qualche anno chiudere gli sportelli di tre istituti bancari. Non abbiamo esitato a rispondere positivamente con spirito mutualistico e localistico all'invito del Sindaco Carlo Montefusco di realizzare in locali di proprietà del Comune una Cassa Automatica Evoluta. Abbiamo anche rinnovato totalmente la nostra filiale di San Prisco che ha raggiunto livelli di operatività ragguardevoli, conferendo alla filiale, così come già avvenuto per Caserta, per la nuova di Marcianise e per la sede di Casagiove, un aspetto innovativo, evoluto e green.

Infine, come da progetto del Gruppo Bancario ICCREA, è intensa l'attività di formazione in corso per evolvere in un modello di banca sempre vicina al territorio e alle persone ma in grado di offrire più servizi e strumenti innovativi e qualificati che renderanno le BCC più competitive in un mercato in piena evoluzione. Non saremo impreparati ad affrontare a viso aperto una concorrenza sempre più spietata e che da sempre persegue solo interessi capitalistici. Noi faremo la nostra parte, sempre orgogliosi dei nostri valori, della nostra cultura, della nostra storia.



# Decreto esponenti bancari. Difendere la specificità delle BCC.

Il Presidente di Federcasse  
**Augusto Dell'Erba**



Il 23 novembre scorso il Ministero delle Finanze ha emanato l'atteso Decreto n. 169/2020 che definisce i requisiti ed i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari. Il Decreto - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 15 dicembre - si colloca nel percorso normativo e regolamentare di rafforzamento del sistema bancario europeo, che passa necessariamente anche attraverso la qualità degli esponenti, siano essi componenti dei Consigli di amministrazione siano essi dirigenti apicali. Si tratta di un intervento necessario (trattandosi del recepimento di una direttiva europea, la cosiddetta CRD 4) e anche utile sotto il profilo dell'obiettivo di tutelare sempre meglio il risparmio e gli investitori. Tuttavia, il medesimo Decreto presenta, sotto il profilo del metodo e del merito, alcune criticità che è importante evidenziare. Federcasse - l'Associazione delle 248 BCC italiane, tra le quali la BCC Terra di Lavoro - ne ha seguito i lavori preparatori sin dalla fase cosiddetta "ascendente", ovvero sin dall'inizio del processo normativo partecipando sia alla consultazione pubblica lanciata dal MEF nell'agosto del 2017 sia chiedendo una serie di colloqui nel 2019 e nel 2020. Diverse richieste sono state accolte, in toto o in parte, altre invece no.

Al momento dell'emanazione, a metà del dicembre scorso, Federcasse ha evidenziato subito l'approccio solo parzialmente improntato ai principi di proporzionalità e adeguatezza, peraltro fondamentali e costitutivi dei Trattati dell'Unione Europea.

Il Decreto - che attua una opportuna differenziazione tra "banche maggiori" e "banche piccole e non complesse" ed esclude tutte le BCC dal novero delle "maggiori" - disegna comunque un sistema di selezione degli amministratori, rispetto ai requisiti di professionalità e competenza, rigido ed a maglie molto strette. Con effetti paradossalmente conservativi dello status quo per piccole banche come le BCC.

Le BCC, pur rientrando pressoché tutte nella classe delle banche "piccole e non complesse" (ovvero con attivo pari o inferiore a 5 miliardi di euro) dovranno - da ora in poi - selezionare candidati amministratori dotati di

profili più tipicamente adeguati a grandi banche con finalità di lucro individuale e gruppi quotati. Mentre altre norme relative alle originali caratteristiche di mutualità - connotato distintivo e qualificante di una banca di comunità "a mutualità prevalente" - impongono invece che esse scelgano i propri amministratori tra i soci che, nella realtà, sono prevalentemente imprenditori, professionisti, artigiani, agricoltori, commercianti, lavoratori, insegnanti con adeguata esperienza e opportunamente e continuamente formati. E questo genera un "corto circuito", sotto il profilo normativo, di non poco conto.

Le BCC si caratterizzano proprio per il localismo, la finalità mutualistica e la governance democratica (come stabiliscono chiaramente il Testo Unico Bancario e le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia) e selezionano i candidati-amministratori tra i soci e le socie. Il connotato del localismo comporta inoltre che le BCC abbiano una operatività circoscritta per legge ai territori di insediamento, che non sono necessariamente tutte collocate nelle grandi città e nelle piazze finanziarie, ma piuttosto in distretti produttivi di natura industriale, artigianale, agricola, commerciale, turistici.

I soci delle BCC - oltre 1 milione e 350 mila - sono espressione dei «produttori» e non dei banchieri e dei grandi operatori finanziari, profili ai quali il Decreto fa prevalentemente riferimento quando stabilisce i requisiti di professionalità e di competenza degli esponenti. Tutto ciò genera di fatto un impatto di sostanziale "congelamento" dell'attuale classe degli amministratori e delle amministratrici, ostacolando il rinnovamento degli organi sociali, il necessario incremento della diversità sia di genere sia dei profili professionali e l'indispensabile turn over con l'ingresso di amministratori giovani (dotati di requisiti di esperienza difficilmente adeguati ad un consiglio di amministrazione di un gruppo bancario internazionale, ma sovradimensionati rispetto al consiglio di una banca di comunità con finalità mutualistiche).

Noi riteniamo che le banche di comunità, e in generale le piccole banche, - se ben gestite e sufficientemente redditizie - costituiscano un fattore di stabilità finanziaria e



di libertà imprenditoriale. Ma abbiano anche una (ormai definitivamente dimostrata dalla letteratura scientifica internazionale più recente) funzione sociale ancora non sufficientemente considerata dalle norme ordinarie e dai regolamenti. E dispiace che il nostro legislatore non abbia ritenuto di muoversi utilizzando gli opportuni e adeguati “margin di flessibilità e discrezionalità” consentiti dalla Direttiva CRD4. Senza, inoltre, tenere conto della semplicità gestionale delle piccole banche ed accostandole di fatto alla complessità imprenditoriale, manageriale e organizzativa di una grande o grandissima banca quotata in Borsa.

Per tali ragioni, Federcasse ha avviato sin dai primi giorni immediatamente successivi alla pubblicazione del Decreto ministeriale 169/2020 una interlocuzione con le diverse Autorità regolamentari italiane per una modificazione delle disposizioni ministeriali nel senso di una maggiore proporzionalità e adeguatezza o almeno un’interpretazione ufficiale delle stesse in linea con le caratteristiche normative e operative delle BCC in

un’ottica di approccio “strutturale” (e non di eccezionalità) che tenga conto della struttura produttiva del Paese (oltre tre milioni di micro, piccole e medie imprese) e della connessa “morfologia” della nostra industria bancaria.

Agli inizi dello scorso mese di febbraio, Federcasse ha presentato e illustrato al Ministero dell’Economia e delle Finanze un documento, elaborato e condiviso insieme alle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi e alle Federazioni Locali, volto a richiedere alcune interpretazioni migliorative e alcune variazioni delle principali disposizioni introdotte dal provvedimento con particolare riguardo ai requisiti e ai criteri di professionalità e competenza. In tale direzione continuiamo a lavorare nell’interesse di una sempre crescente qualità del governo societario delle nostre banche, della qualità dei servizi ai propri soci e alle proprie comunità. Qualità indispensabile per poter attraversare le transizioni sociali, ecologiche ed economiche che la pandemia ci pone davanti.

“

Le banche oggi seguono strategie, logiche commerciali, movimentazioni bancarie, grafici, business model, mirati solo ad una maggiore efficienza. Scompare così nei piccoli Comuni la banca... da sempre importante punto di riferimento.

Lo stretto rapporto umano con la realtà locale sembra freddamente passare in second’ordine...

È quindi con estremo entusiasmo che vi annuncio l’avvenuta apertura ufficiale del nuovo BCC point smart della Banca di credito cooperativo Terra di Lavoro “S.Vincenzo de’ Paoli”. Plaudiamo a questa scommessa coraggiosa, in controtendenza nazionale!

Al nostro Comune ed alla “sua” neonata Banca, auguri!

”

Il Sindaco di Roccamonfina  
*Carlo Montefusco*

**BCC POINT Roccamonfina**  
**Via Municipio ATTIVO**

**PRELIEVO CONTANTE**  
**VERSAMENTO CONTANTE**  
**VERSAMENTO ASSEgni**  
**RICARICHE CARTE PREPAGATE**  
**RICARICHE TELEFONICHE**  
**PAGAMENTO BOLLETTINI POSTALI**  
**PAGAMENTO MAV E RAV**  
**PAGAMENTO TASSE DI CIRCOLAZIONE**

 **BCC**  
CREDITO COOPERATIVO

**TERRA di LAVORO**  
S.Vincenzo de' Paoli

 BANCA ADERENTE AL  
Gruppo  
Bancario  
Cooperativo  
Iccrea

[www.bccterradilavoro.it](http://www.bccterradilavoro.it)

**mignano@bccterradilavoro.it - 0823 904545 - 0823 904261**



## La Scuola Cooperativa di Federcasse L'identità delle BCC è un fattore competitivo di sviluppo comunitario

Direttore Generale di Federcasse  
*Sergio Gatti*

Garantire alle Banche di Credito Cooperativo un'offerta formativa identitaria completa, continua e di qualità per la condivisione della conoscenza mutualistica. Anche e soprattutto attraverso formule innovative e una nuova modalità di comunicazione. E' questo l'obiettivo della nuova ScuolaCooperativa di Federcasse, orientata al potenziamento delle conoscenze e delle competenze con l'idea di costruire percorsi per ruoli specificamente legati all'affermazione della natura mutualistica delle BCC ed alle loro specificità organizzative e normative.

Una scuola unica nel suo genere, nata dalla consapevolezza che le peculiarità del Credito Cooperativo hanno bisogno di essere costantemente conosciute e ri-conosciute, anche e soprattutto da chi ogni giorno incarna sui territori l'esperienza originale delle banche di comunità. In concreto, la ScuolaCooperativa, inaugurata lo scorso anno poco prima che la pandemia stravolgesse i nostri equilibri sociali ed economici, ha orientato da subito la propria attività utilizzando le nuove modalità digitali di comunicazione, tagliate su misura per le esigenze formative.

Nel 2020 la Scuola ha organizzato 32 Seminari web per 65 ore complessive di formazione. Vi hanno partecipato 150 mila persone tra presidenti, amministratori e collaboratori delle BCC e Casse Rurali.

In questi primi tre mesi del 2021, abbiamo già organizzato 13 Seminari web ed è in via di definizione, per i restanti nove mesi dell'anno, una programmazione ricca di spunti e strumenti adatti ad ogni categoria professionale del sistema BCC, in grado di rafforzare i concetti chiave della cooperazione e dello sviluppo dei territori, di valorizzare le dinamiche aggregative dei soci e di accompagnare le BCC nella misurazione e nel monitoraggio della "differenza" cooperativa e del proprio impatto economico, sociale, culturale con e nelle comunità.

La ScuolaCooperativa riserva, e non potrebbe essere altrimenti, uno spazio particolare ai Giovani Soci ed ai Giovani Amministratori delle BCC. A loro è stata dedicata la prima edizione della "Winter School" dei Giovani Soci del Credito Cooperativo – tenutasi tra febbraio e marzo 2021 attraverso tre incontri - sul tema "Il futuro sostenibile del Credito Cooperativo". Obiettivo delle sessioni formative è stato quello di rafforzare la conoscenza del Credito Cooperativo, analizzandone la storia, le caratteristiche distintive, i profili normativi peculiari. I giovani hanno riflettuto sull'impatto del modello della

cooperazione di credito sui territori, approfondendo il tema dell'adesione al modello cooperativo e valorizzando le potenzialità della partecipazione. Tramite un gioco creato appositamente (PlayBCC!), i partecipanti hanno potuto inoltre esercitarsi nella "gestione" operativa di una BCC, verificando l'effetto delle proprie decisioni sulla operatività di una banca cooperativa.

Un vero e proprio laboratorio di sperimentazione, dunque, che nel corso di questi mesi di emergenza ha permesso - nonostante la distanza "fisica" - l'approfondimento e la valorizzazione di un modo diverso di fare banca, quello cooperativo, caratterizzato da consapevolezza, responsabilità e impegno. Fondamentale per la costruzione di questo percorso anche la collaborazione con la Scuola di Economia Civile (SEC) e il coinvolgimento di esperti e docenti del settore come Luigino Bruni, Stefano Zamagni, Leonardo Becchetti, Alessandra Smerilli in grado di offrire anche quegli elementi di contesto sociale ed economico all'interno del quale le BCC svolgono la propria azione.

La ScuolaCooperativa, in particolare, troverà spazio adeguato nella nuova piattaforma digitale del Credito Cooperativo ([www.creditocooperativo.it](http://www.creditocooperativo.it)) in un'area riservata "Noi Credito Cooperativo". Sfrutterà in tal modo appieno le funzionalità dei nuovi strumenti tecnologici oggi a disposizione (attraverso un unico accesso gli utenti potranno iscriversi ai corsi, fruirne, compilare i questionari di verifica e altro ancora).

Si tratta, in buona sostanza, di un ulteriore strumento di sistema che Federcasse ritiene indispensabile in questo complesso periodo storico che ha reso ancora più urgente la necessità di saper rimettere al centro, ai diversi livelli, le identità. Un sostantivo che in qualche modo diventa anche aggettivo, dalla cui efficace e coerente interpretazione discendono competitività, capacità di patrimonializzare, coerenza di missione, capacità di ridurre le disuguaglianze dei redditi, di accompagnare le imprese più dinamiche e anche quelle che dovranno diventarlo. Fare mutualità (scambio reciproco) anche delle conoscenze mutualistiche è condizione imprescindibile per vitalizzare il presente e contribuire a costruire il futuro. Che non potrà che essere all'insegna della partecipazione, dell'inclusione, delle pari opportunità di crescita e di felicità. Quella che lega la propria alla felicità degli altri. Come insegnava a fine '700 il grande economista campano Antonio Genovesi.



# Il futuro prossimo: un nuovo sportello nel Comune di Nola

Direttore Generale  
*Antonio Francese*



Alla fine dello scorso esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un'operazione di riposizionamento territoriale, consistente nella trasformazione in "BCC Point" della Filiale di San Vittore del Lazio (FR) - con trasferimento dei rapporti sulla Filiale di Cassino (FR) - e la contestuale apertura di uno sportello sul Comune di NOLA (NA). Tale operazione dovrebbe essere condotta a termine entro la fine del corrente anno.

LE RAGIONI CHE SOTTENDONO ALL'OPERAZIONE - avallata e approvata dalla Capogruppo IC-CREA - vanno ricercate in primo luogo nel processo di razionalizzazione della rete di vendita che la Banca, in ottemperanza alla strategia del neo costituito Gruppo Bancario, ha iniziato a porre in essere sin dall'operazione di fusione tra la ex BCC "S. Vincenzo de' Paoli" di Casagiove e la ex BCC Alto Casertano e Basso Frusinate. Il fine ultimo, quindi, è quello di presidiare il territorio di competenza dell'Istituto con BCC Point, vale a dire di sportelli "leggeri" con un punto consulenza e un bancomat evoluto, accorpendo masse patrimoniali su un numero minore di sportelli più strutturati, più redditizi e conformi alla morfologia del territorio consentendo alla Banca di sfruttare al meglio le proprie risorse, in primo luogo le risorse umane.

Peraltro continuando a servire il territorio, che quindi nei fatti non viene abbandonato.

APRIRE UNO SPORTELLI NEL COMUNE DI NOLA è un'operazione che consente all'Istituto di sviluppare la competenza territoriale verso zone non già servite dal Credito Cooperativo e, al contempo, accrescere il raggio d'azione in termini di mercato potenziale.

NOLA è un comune di circa 34mila abitanti della città metropolitana di Napoli, conosciuta come "la città bruniana" per aver dato i natali al filosofo Giordano Bruno e anche come "la città dei gigli" per la storica festa che annualmente si tiene nel mese di giugno. La città è situata nella terza cintura nord della città metropolitana di Napoli, a nord-est del Vesuvio, in posizione pressoché baricentrica, nonché strategica, rispetto a tutti i capoluoghi della regione Campania.

Riconosciuta come tra le zone più fertili della Campania

sotto il profilo agro-alimentare, Nola è sede della diocesi omonima, suffraganea dell'arcidiocesi di Napoli, e di un tribunale, che testimonia la tradizione forense della città. Polo di riequilibrio regionale per la sua posizione centrale rispetto alle province campane, assume una notevole connotazione interregionale per l'incrocio di due grandi assi viari autostradali (la Napoli-Bari e la Caserta-Salerno).

CON IL SUO DISTRETTO INDUSTRIALE, Nola è inoltre grande punto di attrazione socio-economica. Nel distretto, che occupa un'area di 4,5 milioni di metri quadrati, operano in totale oltre 1.000 aziende e 9.000 addetti, per un giro d'affari che supera i 7 miliardi di euro. Il distretto è formato dal "CIS" (Centro Integrato Servizi), che rappresenta il polo distributivo di merci più importante d'Italia e uno dei più importanti a livello europeo e mondiale, dall'Interporto Campano, che può vantare una stazione ferroviaria interna collegata alla rete nazionale, e dal centro commerciale Vulcano Buono progettato da Renzo Piano.

GLI OBIETTIVI di sviluppo del nuovo sportello, concordati con la Capogruppo, stimano il raggiungimento entro il terzo anno di vita della filiale di un montante complessivo (impieghi, raccolta diretta e raccolta indiretta) pari ad almeno 50 milioni di euro. Obiettivi senza dubbio sfidanti, soprattutto in un momento come quello attuale, ma che la Governance ritiene pienamente alla portata di una realtà come la nostra, che si è sempre dimostrata capace di accogliere e portare a termine con successo grandi sfide.

LE DIFFICOLTA'. L'apertura della filiale su Nola è condizionata dall'acquisizione di n 386 soci tra i cittadini residenti nel comune di Nola o che in esso svolgono la propria attività lavorativa. E' una sfida sicuramente alla nostra portata ma non semplice; portare il messaggio del credito cooperativo in un territorio di grandi opportunità ma anche di significativi rischi ambientali deve essere un impegno non solo della governance e del personale della banca ma di ogni singolo socio della BCC Terra di Lavoro. Tutti i soci che hanno contatti con persone perbene - siano parenti, amici, conoscenti o con aziende sane contattate la banca al numero 3665453281



## BCC Servizi Assicurativi, nuovo hub assicurativo del gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Responsabile Commerciale Area Sud  
Bcc Servizi Assicurativi  
*Antonio Manna*

BCC Servizi Assicurativi è la società del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea che si pone come hub assicurativo dedicato alle Banche di Credito Cooperativo e ai loro territori, occupandosi del comparto assicurativo di protezione.

La nascita di BCC Servizi Assicurativi fa seguito alla riorganizzazione del modello di business del Gruppo sull'intero fronte assicurativo, avviata già lo scorso anno. BCC Servizi Assicurativi permetterà di apportare numerosi vantaggi a tutte le realtà del Gruppo, favorendo l'efficiamento dei processi commerciali e operativi a supporto delle Banche dislocate a livello nazionale. A tal proposito BCC Servizi Assicurativi ha rilevato le partecipazioni della struttura di riferimento per il Sud Italia, l'Agenzia Mocra, creando quindi un primo polo per il comparto assicurativo del Gruppo Iccrea nel Mezzogiorno.

Con BCC Servizi Assicurativi il Gruppo Iccrea accresce le sue risorse per il territorio, in un mercato caratterizzato da una crescente domanda di welfare e protezione.

Il business assicurativo rappresenta, oggi più che mai, un punto centrale per lo sviluppo delle Banche. L'attuale crisi sanitaria causata dal Coronavirus, nonché i cambiamenti degli stili di vita dei singoli e delle famiglie, attribuiscono alla banca un ruolo di primo piano nella consulenza dei servizi di "Protezione", assegnandole una profonda responsabilità sociale. L'obiettivo, per questo, è di supportare le BCC con un approccio consulenziale a 360 gradi insieme ad una maggiore digitalizzazione dei processi.

BCC Servizi Assicurativi rappresenta un centro di competenza verticale per l'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, uno snodo fondamentale per assecondare il lavoro delle BCC sul territorio e accrescere la loro gamma d'offerta, una leva per essere costantemente un punto di riferimento per la propria clientela, sviluppare ulteriori percorsi di business competitivi e andare incontro alle nuove esigenze del mercato.

L'innovazione sta nel porsi come unico interlocutore tra le Banche e le Compagnie del sistema, con un processo che porta in casa lo studio e lo sviluppo dei prodotti assicurativi, la commercializzazione di questi attraverso una rete specialistica che supporta i consulenti delle BCC nella loro attività quotidiana ed un servizio di Customer Service che internalizza tutte le richieste di Pre e Post vendita assistendo gli operatori nella gestione dell'intero ciclo di vita delle polizze.

Un ulteriore aspetto innovativo è rappresentato dal monitoraggio costante degli aspetti di conformità normativa legati al comparto attraverso la disamina di regolamentazioni e relative evoluzioni, la divulgazione delle linee guida condivise con gli uffici preposti del GBCI e con l'assistenza su richieste interpretative specifiche.

Bcc Servizi Assicurativi ha avuto da subito un approccio tempestivo al mercato mettendo a disposizione coperture assicurative relative all'emergenza Covid-19, dedicate sia ai dipendenti del gruppo bancario sia alle aziende clienti delle Bcc.

La prossima tappa prevede l'introduzione a catalogo di una nuova Polizza Sanitaria modulabile sulle diverse esigenze della clientela, una polizza multirischio dedicata alle piccole e medie imprese che rappresentano il principale segmento produttivo seguito dalle nostre Banche di Credito Cooperativo ed una polizza dedicata al mondo del Terzo Settore.

Bcc Terra di Lavoro – San Vincenzo de'Paoli, apprezzando lo spirito innovativo del progetto, ha condiviso un percorso ambizioso con Bcc Servizi Assicurativi, che consentirà di coniugare le filosofie cooperative a favore di soci e clienti con l'efficienza che il terzo millennio ci chiede in ambito di protezione.

Ad Maiora!



## Banchiere Cooperativo: Onori ma anche Oneri

Vicepresidente Vicario  
*Alessandro Della Valle*

Vicino al mondo rurale ed artigiano fin da giovane, ho potuto apprezzare i benefici che i soci, le loro famiglie e le loro attività hanno ottenuto dalla centenaria Cassa Rurale Artigiana “San Vincenzo De’ Paoli” di Casagiove, oggi BCC Terra di Lavoro San Vincenzo De’ Paoli, e, per questo, sono rimasto attratto dalla particolarità e straordinarietà del mondo Cooperativo.

Quale figlio di socio prima, e socio poi, ho sentito subito il sentimento di appartenenza al mondo cooperativo e l’esigenza di diventarne parte attiva, condividendone i principi ispiratori e, ad oggi, dopo molti anni di esperienza nel Consiglio di Amministrazione, mi onoro di ricoprire la carica di Vicepresidente Vicario.

Anche se il ruolo ricoperto è di grande prestigio, non mi sento affatto un banchiere e, sul punto, riporto le parole del Nostro Presidente Roberto Ricciardi, il quale sovente ripete “di essere un cooperatore e di non essere un banchiere”.

In effetti, ogni componente del Consiglio di Amministrazione ha un lavoro, una professione, un’attività a cui attendere e, allo stesso tempo, sente il bisogno di far parte della grande famiglia della BCC Terra di Lavoro San Vincenzo de’ Paoli, per il benessere collettivo.

L’avvicinarsi di normative sempre più stringenti (vedi i nuovi requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali), impone al “banchiere cooperativo” la stessa diligenza, consapevolezza e conoscenza (della materia) del banchiere professionista, senza disattendere quelli che sono i principi ispiratori ed identitari del Credito Cooperativo di banca di vicinanza al socio, alle famiglie ed al territorio.

Il banchiere cooperativo, dunque, definito anche banchiere di relazione, oggi è una figura complessa ed in completa evoluzione.

Infatti, la sua figura si pone al centro “quale ponte” tra il mondo dei soci ed il mondo della Banca, egli diventa punto di ascolto per cogliere le esigenze delle famiglie, dei soci e del territorio e trasformarle in progetti attivi.

Inoltre, per svolgere il ruolo, la sua figura deve soddisfare i previsti requisiti ed i criteri di idoneità, in aggiunta ad una continua formazione professionale.

Solo una forte passione ed una forte condivisione dei valori del Credito Cooperativo consentono agli odierni amministratori di proseguire nella loro missione, i quali pur consapevoli dell’evolversi della normativa europea non si discostano da quelli che sono i principi ispiratori del mondo cooperativo, proseguendo nel loro operato.



### Fai il Pieno di Leasing!

Fino al 30 aprile per ogni contratto di leasing Targato o Strumentale, per te un premio in buoni carburante.



## Nuove prospettive e sfide: cambiare per migliorare

Direttore Commerciale  
**Stefano Martucci**

In un contesto particolarmente complesso quale quello attuale, in cui l'emergenza sanitaria sta imponendo all'economia nuove tensioni che impattano in modo violento sulla struttura imprenditoriale del nostro Paese, la dinamicità rappresenta il requisito chiave per affrontare le numerose sfide con le quali si è aperto il 2021. È proprio allo scopo di "accompagnare" le famiglie e le imprese del nostro territorio in un contesto in continua evoluzione che Terra di Lavoro ha iniziato il nuovo anno all'insegna di nuove prospettive e sfide. Tra le principali novità, una modifica sostanziale della struttura organizzativa che ha portato, tra l'altro, ad una ridefinizione dell'Area Commerciale, secondo una nuova articolazione della stessa.

L'Ufficio Commerciale cambia volto, arricchendosi di nuove figure specialistiche e di nuove funzioni operative a supporto dell'attività dei gestori di ciascuna filiale e al fine di rendere sempre più efficace e personalizzata la consulenza alla nostra clientela, il tutto coordinato dal Direttore Commerciale che presiede l'intera Area Commerciale. In particolare sono tre le figure specialistiche introdotte da tale modifica:

### SPECIALISTA PRIVATE SPECIALISTA CORPORATE SPECIALISTA BANCASSICURAZIONE E MONETICA

Lo **specialista Private**, nella persona del Dott. Ivano Russo, ha un ruolo di link tra i nostri partner commerciali di settore (BCC Risparmio e Previdenza-BCC Vita) e le filiali, oltre a favorire l'assistenza a tutti i gestori commerciali Privati in termine di offerta di strumenti finanziari, contribuendo alla diffusione della conoscenza di prodotti, servizi e tematiche di carattere tecnico/specialistico con focalizzazione su una o più filiere.

Lo **specialista Corporate**, nella persona del Dott. Nicola Merola, svolge lo stesso ruolo di link tra la Banca e i nostri partner commerciali del suo segmento specifico (Ic-

creaBancaImpresa - Bcc Factoring – Bcc Lease), oltre a favorire l'assistenza a tutti i gestori commerciali Imprese in termini della corretta valutazione delle operazioni effettuate con la clientela per i servizi che rientrano nel suo ambito di competenza, contribuendo alla diffusione della conoscenza di prodotti, servizi e tematiche di carattere tecnico/specialistico.

In ultimo, lo specialista **Bancassicurazione e Monetica**, identificato nella persona della Dott.ssa Maria Concetta Campanile, che presiede il comparto fornendo un supporto specialistico e di coordinamento della Rete di Vendita nelle operazioni legate all'emissione e al collocamento di prodotti assicurativi nonché di carte di pagamento e dei servizi di accettazione dei pagamenti presso gli esercenti; come per le altre due figure specialistiche, favorisce altresì la diffusione della conoscenza dei prodotti in funzione delle mutabili esigenze del mercato di riferimento.

Completa l'Area Commerciale, l'**Ufficio Finanza ed Estero** affidato al collega Dott. Roberto Martone, che si occupa della pianificazione, gestione e supervisione delle attività concernenti i servizi di investimento relativamente alla negoziazione, al collocamento e alla raccolta degli ordini nei confronti della clientela. Per quel che riguarda in particolare l'Estero, l'ufficio cura gli adempimenti dovuti per legge in tema di scambi con l'estero fornendo eventuale collaborazione nella gestione di tutte le incombenze relative ai crediti documentari ed ai finanziamenti import/export di carattere commerciale e di natura finanziaria.

A supporto di tutta la struttura commerciale si colloca la **funzione marketing**, oggetto di recente revisione, che ha il compito di garantire l'analisi del potenziale di mercato dei territori di insediamento e l'analisi della clientela per una più efficiente segmentazione della stessa nonché di supportare la definizione del piano commerciale e sviluppare il portafoglio prodotti coerentemente con gli indirizzi strategici della Banca.

Tante sono, dunque, le novità con cui la nostra Banca ha intrapreso il nuovo anno e tante altre sfide ci aspettano



operazioni di sportello.

Infine entro fine anno, previa sottoscrizione del numero dei soci come previsto dalla normativa vigente, è in programma la nuova apertura di una filiale nella città di Nola (Na), territorio di particolare attrattività attualmente sprovvisto della presenza del Credito Cooperativo. L'importante densità abitativa, oltre alla presenza di

primarie realtà imprenditoriali ed industriali, che operano nell'agglomerato del Cis e dell'Interporto Campano fanno di Nola un territorio ritenuto confacente ai nostri valori e alla nostra mission aziendale.

Ci aspetta, pertanto, un futuro pieno di novità e per questo NOI guardiamo sempre al FUTURO ma con un occhio al passato per non dimenticare mai le nostre salde origini di banche mutualistiche di comunità, sempre al servizio dei territori in cui operano.

## Crediper Premium

Scegli il Prestito Crediper, realizza i tuoi sogni e vinci la tecnologia!

**In palio 10 Apple iPhone 12 Pro**



# Winter School per i Giovani Soci Il futuro sostenibile del Credito Cooperativo

Presidente Giovani Soci  
**Federico Di Pippo**



Nel mese di febbraio si è tenuta la prima edizione della “Winter School” per i giovani soci e giovani amministratori di tutte le Banche di Credito Cooperativo d’Italia avente come tema “Il futuro sostenibile del credito cooperativo”. Per la nostra banca a partecipare è stato il giovane socio Luigi Mingione, membro del consiglio direttivo in qualità di tesoriere. I principali temi trattati hanno riguardato (i) il futuro sostenibile del Credito Cooperativo, (ii) l’impatto del modello della cooperazione di credito sui territori, (iii) le potenzialità del modello stesso, (iv) la centralità e della sostenibilità sociale e ambientale e in ultimo (v) il ruolo dei giovani soci nella cooperazione territoriale. Questa particolare “scuola” nei suoi due incontri ha percorso quelli che sono i numeri, le storie e i personaggi che hanno caratterizzato in passato e ad oggi rappresentano una realtà territoriale che accomuna tutta l’Italia. Pertanto, si è descritto, proprio come si fa a scuola, come sono nate le BCC e cosa hanno rappresentato in passato e cosa rappresentano oggi cercando di delineare anche quelle che sono le prospettive delle nostre banche.

Secondo il nostro giovane socio “l’incontro ha avuto lo scopo di generare una forte consapevolezza su chi siamo e sull’importanza che hanno oggi le nostre BCC sui territori, e soprattutto su come il modello della cooperazione non sia soltanto di attualità, ma bensì può essere considerato un modello futuristico”. Il fatto stesso

che ci sia stata questa iniziativa è un forte segnale che si dà al mondo esterno, le Banche di Credito Cooperativo vogliono crescere formando i loro giovani, soci e amministratori, poiché sono consapevoli che gli unici traguardi soddisfacenti si raggiungono attraverso la formazione. L’iniziativa è risultata encomiabile non solo per i contenuti trattati ma anche per l’intento di unire e formare soci di diverse realtà territoriali, ad esempio il nostro socio ha partecipato alla classe formata da soci appartenenti alla Banca Centropadana Credito Cooperativo, Banca di Taranto BCC, BCC Centro Calabria, BCC Mediocriti, Banca Veronese, Banca di Filottrano, Confcooperative, BCC Treviglio e Banca Versilia Lunigiana. Non c’è altro che augurarsi che queste tipologie di iniziative possano avere seguito in futuro e che anzi possano diventare una buona abitudine.

Sempre parlando di giovani, sono arrivati i primi risultati derivanti dall’iniziativa intrapresa mesi fa dall’associazione BCC LAB relativa al corso di intermediazione finanziaria promossa da AIEF (Associazione Italiana Educatori Finanziari). In particolare, due giovani, Pasquale Fierro e Bruno Falocco, hanno raccontato la loro esperienza formativa ed hanno dimostrato una certa soddisfazione per i primi risultati lavorativi, segnale che basta darsi da fare per poter plasmare il proprio futuro. Vi invitiamo a consultare la breve intervista rilasciata sulla pagina Facebook dei giovani soci “BCC Lab”.





## Bilancio 2020 tutti i numeri della nostra Banca

Vicedirettore Generale  
*Michelangela D'Errico*

La BCC Terra di Lavoro archivia un 2020 più che positivo, con tutti i principali indicatori in miglioramento e con un utile di esercizio di 759 mila euro. Al risultato positivo si accompagna un consolidamento dei principali indici patrimoniali, che stanno a significare una maggiore solidità e solvibilità dell'istituto e che sono il frutto di una politica prudente e lungimirante.

Anche i diversi aggregati patrimoniali ed economici registrano performance positive, a conferma del forte legame della Banca con il territorio e del suo ruolo di sostegno all'economia locale formata da piccole e medie imprese e da famiglie.

Il risultato raggiunto si pone in continuità con il positivo risultato ottenuto nel precedente esercizio e risulta ancor più significativo se analizzato in un contesto tanto difficile e straordinario come quello che stiamo vivendo. Oggi siamo tenuti a confrontarci con uno scenario completamente differente e molto difficile per il nostro Paese e per il nostro territorio. Alle difficoltà e alle preoccupazioni di carattere sanitario si sono sommate le ripercussioni a livello sociale e quelle legate agli ingenti danni economici che questa pandemia sta determinando e che si protrarranno anche per i prossimi anni.

Di seguito si analizzano le principali variabili che hanno caratterizzato la gestione della banca.

**Raccolta e impieghi in aumento.** Nonostante la complessa fase del ciclo economico crescono i volumi intermediati. Gli impieghi netti verso la clientela segnano un ottimo +8,00% rispetto al dato 2019, per un totale di oltre 232 mln di euro, mentre la raccolta totale (diretta e indiretta gestita) supera i 473 mln di euro (+ 19% circa). La crescita della raccolta testimonia la fiducia dei risparmiatori nei confronti della Banca e premia l'impegno di ricercare un'offerta che riesca a coniugare un'adeguata remunerazione del risparmio, con prodotti semplici e a basso rischio. Lato impieghi, la Banca durante le fasi più acute dell'emergenza pandemica, non ha fatto mancare il proprio sostegno all'economia locale, con un'elevatissima percentuale di accoglimento delle richieste di moratoria e finanziamento (n.1.786), pur mantenendo

un costante presidio sulle dinamiche creditizie e sui rispettivi fattori di rischio.

**Diminuzione del credito deteriorato e aumento delle coperture.** Il credito deteriorato netto, grazie anche alle operazioni di cartolarizzazione e cessione effettuate nell'ultimo biennio si è ulteriormente ridotto del 27%, attestandosi a fine 2020 a 10,8 mln di euro. La Banca ha ulteriormente migliorato l'incidenza del credito deteriorato sul totale impieghi a clientela che è passata dal 10% al 7%, con una notevole diminuzione rispetto all'esercizio 2019. L'indice di copertura del credito deteriorato complessivo raggiunge a fine 2020 il 40,33% a fronte del 38,23% del 2019; in particolare, la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a circa il 70%.

**Aumenta il margine operativo lordo.** uno dei principali indicatori di redditività, pari al margine di intermediazione diminuito dei costi operativi, segna nel 2020 un buon risultato pari a circa 4,5 mln di euro; rileva in tal senso la buona performance ottenuta dalla gestione del portafoglio finanziario della Banca sia in termini di flussi cedolari che in termini di utili da negoziazione e quella registrata dalle commissioni nette ed in particolare dalle commissioni sui servizi di incasso e pagamento e sui servizi di gestione intermediazione e consulenza.

**Migliora l'indice di efficienza.** L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione (cost income ratio), importante indice di efficienza, migliora sensibilmente passando dal 74,68% al 68,56%; rileva al riguardo sia la contrazione del costo del personale che l'attenzione costante e rigorosa dedicata alla gestione delle altre spese amministrative.

**Conferma dei Ratios patrimoniali.** L'adeguatezza patrimoniale ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e allo sviluppo sostenibile della Banca, nonché dell'adesione al meccanismo di garanzie incrociate istituito all'interno del Gruppo Bancario Iccrea. Al

**le persone**

<b>SOCI</b>	91% persone fisiche 3.680 9% imprese ed enti	<b>CLIENTI</b>	73% famiglie e privati 19.559 27% imprese ed enti	<b>DIPENDENTI</b>	75
-------------	--	----------------	---	-------------------	----

**la presenza sul territorio**

<b>Territorio costituito da 55 comuni</b> nelle province di Caserta, Benevento, Napoli, Isernia e Frosinone	<b>FILIALI</b> 9	<b>BANCOMAT</b> 18 di cui 6 Bcc Point
---	---------------------	--

**la raccolta di risorse finanziarie** (in migliaia di euro)

<b>RACCOLTA DIRETTA</b> 386.579 (+21%)	<b>RACCOLTA INDIRETTA</b> 86.462 (+10%)	<b>RACCOLTA TOTALE</b> 473.071 (18,6%)
---	--	---

**il credito a famiglie ed operatori economici** (in migliaia di euro)

<b>IMPIEGHI vs CLIENTELA</b> 232.614 (+8%)	<b>IMPIEGHI vs CLIENTELA IN BONIS</b> 221.816 (+10,6%)	<b>NUOVI FINANZIAMENTI erogati nell'anno</b> 58.747
<b>Credito Deteriorato Esposizione netta</b> 10.798 (-26,7%)		<b>Indice di Copertura Credito Deteriorato</b> 40,33%

**dati patrimoniali** (in migliaia di euro)

<b>CAPITALE SOCIALE</b> 1.076	<b>FONDI PROPRI</b> 28.492
<b>CET 1</b> (Common Equity Tier1) 15,44%	<b>TCR</b> (Total Capital Ratio) 15,44%

**dati economici** (in migliaia di euro)

<b>MARGINE INTERESSE</b> 8.704 (-2,34%)	<b>COMMISSIONI NETTE</b> 3.484 (+4,58%)	<b>MARGINE INTERMEDIAZIONE</b> 13.891 (+0,41%)
<b>COSTI OPERATIVI</b> 9.400	<b>RETTIFICHE DI VALORE su crediti</b> 3.634 (+305%)	<b>UTILE</b> 759
<b>TEXAS RATIO</b> 37,9%	<b>COST INCOME</b> 68,56%	

31.12.2020 i coefficienti patrimoniali si confermano su livelli di adeguatezza rispetto ai requisiti richiesti dalla vigilanza: il CET1 ed il Total Capital Ratio sono pari al 15,44%. I Fondi Propri, che dopo l'approvazione del bilancio, saranno ulteriormente rafforzati superando i 31 mln di euro, consentono alla Banca di fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi

I risultati ottenuti possono ritenersi molto soddisfacenti e motivo di orgoglio, non solo come performance asso-

luta, ma soprattutto se relazionati al momento di grande incertezza economica che vive l'intero paese e confermano il ruolo da protagonista svolto dalla nostra Banca a sostegno del tessuto socio-economico delle comunità e del territorio di riferimento.

Crederci in quello che facciamo e crescere con la fiducia dei soci e dei clienti: è questo che fa la nostra differenza e si trasforma nel migliore volano di sviluppo per la banca, dandoci la spinta per vincere le sfide di una realtà in continua trasformazione.

# 1921 | 2021

## Dalla Cassa Rurale a Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro “S. Vincenzo de’Paoli”

# Un’eredità per le generazioni future

Presidente Emerito  
**Carlo Santoro**



E’ sempre molto difficile trasmettere le proprie sensazioni, i propri pensieri, le proprie emozioni, “stendendole su carta”. Tale virtuoso esercizio diventa ancor più complicato, quando si rende necessario condensare in poche righe l’architettura storica della pubblicazione del volume sul centenario della nostra Cassa Rurale, nata nel lontano 14 Dicembre 1921.

Già per la realizzazione dell’opera sul 90° anniversario dal titolo “Casagiove e la sua Cassa Rurale...una corsa nel tempo”, ho cercato di fare del mio meglio e mai avrei pensato di curare anche l’edizione sul centenario, ancor più impegnativa per degnamente celebrare un evento di tutto rispetto nella nostra comunità.

L’opera meriterebbe, certamente, una più autorevole stesura accademico-letteraria, curata da autori di più qualificato rilievo, più rappresentativa dell’importanza storica di riferimento, ma il presidente Roberto Ricciardi, non ha ascoltato il mio suggerimento, ed ha quasi “preteso” che ne fossi io stesso l’autore, ben consapevole della mole di lavoro a cui amorevolmente non sono capace di sottrarmi. E non posso nemmeno contare sulla collaborazione di chicchessia, vista la pandemia ancora in atto che non permette la circolazione interpersonale.

Quindi, cercherò, già da questa edizione di “Flash”, di trasmettere quale fisionomia assumerà la pubblicazione che, con tutta la buona volontà, dovrebbe vedere la luce entro il corrente anno.

L’opera si divide in quattro parti ben distinte, oltre alla pubblicazione dell’atto costitutivo e dell’allegato statuto:

L’origine delle Casse Rurali e la loro diffusione in Europa e in Italia;

La questione sociale e l’Enciclica di papa Leone XIII;

La nascita della Cassa Rurale a Casagiove e il suo graduale radicamento nella città;

La sua espansione nel territorio.

Il filo conduttore è la progressione storica della cooperazione di credito, assorbita dalla Cassa Rurale “S. Vincenzo de’ Paoli”, nata nella comunità casagiovese per iniziativa di un pugno di persone animate da forte spirito di responsabile solidarietà, per poi estendere la sua operatività, prima a livello provinciale, poi interprovinciale.

In questo contesto sono riportati alcuni eventi significativi di un secolo e più di storia nazionale e cittadina in uno scenario economico mondiale, che aiutano a mettere meglio in evidenza, come l’evoluzione della crescita della Banca, sia legata strettamente alla storia del territorio stesso, in una simbiosi di valori morali e sociali di solida e significativa affermazione. Un esemplare progresso che ha comportato la nascita e lo sviluppo del benessere e della ricchezza, ma che, purtroppo, ha anche generato disuguaglianze e vessazioni.

Nella stesura dei capitoli di riferimento, non viene trascurato che anche la Chiesa, sensibile alla necessità di un intervento incisivo e diretto, con la Lettera Enciclica di Papa Leone XIII “Rerum Novarum” del 15 Maggio 1891, diede voce a quanti rivendicavano l’esigenza di un “governo dell’economia”, che garantisse a tutti pari dignità, creando le condizioni atte a promuovere la piena realizzazione sia di ogni singola persona, sia della collettività nel suo insieme; in altre parole, il “bene comune”, che la filosofia morale definisce come strettamente correlato alla volontà, riportandolo al concetto di felicità, per cui il bene dell’uomo è quindi frutto della sua attività morale, mentre in economia è considerato strumento e fine per la difesa e per la valorizzazione della dignità dell’uomo.

E’ fuor di dubbio che tali principi aprirono nuovi orizzonti per coloro che percepivano come, per l’esistenza di rapporti fra parti che avevano una forza contrattuale non proporzionata, fosse necessaria una regolamentazione o esterna, di natura pubblica, o interna, diretta, della parte debole, attraverso la costituzione di organismi che creassero “coesione” tra più soggetti deboli tali da dare vita ad un nuovo soggetto “economico e forte”, in grado di essere competitivo e riequilibrare i rapporti tra le parti.

Il libro intende, così, manifestare in maniera quanto più puntuale possibile, sia dal punto di vista concettuale che da quello temporale, attraverso la descrizione non solo del difficile cammino di una classe sociale debole, verso il raggiungimento di una dignità sociale ed economica, ma soprattutto mettendo in luce come quelle persone siano state non spettatrici, ma protagoniste della nascita e della evoluzione di un movimento culturale, cristiano ed economico: quello cooperativistico.

Con le sue pagine e con l'ausilio di foto, si ripercorre la storia della Banca di Credito Cooperativo Terra di Lavoro "S. Vincenzo de' Paoli" fondata il 14 Dicembre 1921 da 16 operatori, toccando momenti significativi della vita della banca: dagli eventi che abbracciano le conseguenze delle due guerre mondiali, agli incerti e turbolenti anni del dopoguerra, fino ai giorni nostri.

Nella descrizione della "nostra" storia, si incontra spesso la figura di alacri ed attenti sacerdoti che, specialmente, agli albori dell'attività della Cassa Rurale hanno sostenuto e animato l'iniziativa, anche superando, a volte, ostacoli di natura normativa-ecclesiastica: don Lorenzo Centore, don Domenico Mingione, Padre Ciro Raimondo Santoro ne sono una significativa testimonianza.

In conclusione, la storia della Banca non deve essere interpretata come un semplice racconto dei fatti avvenuti, ma come preziosa eredità dei valori da trasmettere alle giovani generazioni, con lo stesso entusiasmo e la stessa fiducia che hanno animato i nostri padri, affinché abbiano lo stimolo a scrivere nuove pagine di questa impresa, e nello stesso tempo generare impegno a dimostrare di essere degni di questa storia centenaria.

**100** **1921**  
**2021**

**il territorio**  
la nostra forza



**TERRA di LAVORO**  
S. Vincenzo de' Paoli



BANCA ADERENTE AL  
**Gruppo**  
**Bancario**  
**Cooperativo**  
**Iccrea**

[www.bccterradilavoro.it](http://www.bccterradilavoro.it)

# Itinerario del viaggio organizzato con partenza da IFRS 9, passando per NEW DOD, con destinazione LOM.

Responsabile Uffici Fidi  
**Annibale De Marco**



In seguito alle crisi finanziarie che, a partire dal 2008, hanno provocato conseguenze catastrofiche nell'economia mondiale, il settore bancario, in seguito alle sollecitazioni dei paesi del G20 e di altri organismi internazionali, è stato interessato da rapidi e radicali mutamenti che vanno dalla rivisitazione e sostituzione di principi contabili (IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39) ad un intensificarsi della pressione normativa ed ispettiva che il Regolatore europeo per il tramite dell'EBA (European Banking Authority) ha messo in atto attraverso la pubblicazione di una Serie di Linee Guida e l'introduzione di nuove normative (Linee Guida sui NPL, Nuova Definizione di default, Calendar Provisioning etc.).

Tutte attività indirizzate ad armonizzare le regole prudenziali varate dal legislatore comunitario sia in riferimento ai requisiti patrimoniali delle banche che nell'ottica di garantire condizioni di parità tra le diverse istituzioni finanziarie europee e sia per indicare soluzioni ad una problematica che affligge gli Istituti bancari da oltre un decennio: la qualità dei propri attivi (Asset Quality);

Per quanto riguarda il primo aspetto è stata introdotta, con criteri molto più stringenti rispetto ad un periodo precedente, la nuova Definizione di "Default", ovvero fissate le condizioni, di natura oggettiva e soggettiva, per le quali un debitore (cliente affidato) viene a trovarsi nella situazione di non poter assolvere alle obbligazioni assunte nei confronti dell'istituto di credito che lo ha affidato, e definite le relative soglie di rilevanza, il superamento delle quali rende concreto il default.

Si avrà un default oggettivo (past due=esposizione scaduta e sconfinata) se il prenditore è in arretrato (per capitale, interessi e commissioni) di oltre 90 giorni relativamente ad un'esposizione creditizia nei confronti della banca, mentre soggettivo qualora l'Istituto di credito giudichi improbabile che il debitore riesca ad adempiere le proprie obbligazioni se non attraverso le escussioni delle garanzie che assistono il credito erogato.

Nel momento in cui si verifica una situazione di past due (esposizione scaduta e sconfinata) questa andrà raffrontata

alle citate soglie di rilevanza distinte in base alla classificazione della controparte (retail e non retail) e caratterizzate da una componente assoluta ed una componente relativa. La componente assoluta è riferita all'importo di euro 100 per le esposizioni a carico di clientela retail (perone fisiche o imprese che non superano determinati parametri) ed euro 500 per le esposizioni a carico di clientela non retail. L'esposizione che abbia superato entrambe le componenti per un periodo superiore a 90 giorni conduce ad una classificazione di default.

Per quanto riguarda il secondo aspetto le aziende di credito sono state incoraggiate in primis ad una drastica riduzione degli stock di crediti deteriorati, sia attraverso l'adozione di nuovi modelli di gestione che per il tramite della realizzazione di operazioni straordinarie di cessione degli stessi, come avvenuto anche per il Credito Cooperativo.

Grazie allo sforzo profuso congiuntamente dagli Istituti di Credito e dall'Autorità di Vigilanza sono stati raggiunti importanti successi in termini di sensibile riduzione dei crediti deteriorati nei bilanci bancari. Nonostante tali apprezzabili risultati, con la recente crisi derivante dalla diffusione della Pandemia Covid-19, occorrerà ragionevolmente mettere in conto una maggiore percentuale di crediti deteriorati rispetto ad uno scenario ordinario.

Il Regolatore Europeo aveva spostato sempre di più l'attenzione dal credito non Performing al credito Performing, ovvero sulle modalità di erogazione e monitoraggio del credito, al fine di evitare di generare ulteriori stock di NPL.

In questo contesto sono state pubblicate dall'EBA le Guidelines on Loan Origination and Monitoring in sintesi LOM, ovvero "Linee Guida sulle fasi di concessione e monitoraggio del credito" fine di comprimere le criticità emerse da un'analisi che l'EBA ha effettuato nella prima metà del 2019 sui portafogli delle principali Banche europee con l'obiettivo di analizzare la rischiosità delle nuove erogazioni di credito e delle esposizioni assunte come rischio.

Nel mese di giugno del 2019 l'EBA aveva pubblicato una

prima versione delle Linee Guida on Loan origination and Monitoring in consultazione pubblica fornendo best practices (migliori prassi) alle banche in materia di concessione del credito prendendo in considerazione anche aspetti quali fattori ambientali, sociali e di governance, antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo, e innovazione tecnologica. Le indicazioni normative contenute del documento definitivo, pubblicato nel mese di maggio 2020, si rivolgono a tutti gli Istituti di Credito Europei con applicazione dei requisiti in base al principio di proporzionalità (secondo natura, dimensione, complessità e rischiosità degli stessi) e con il seguente calendario:

applicazione delle Linee Guida su nuovi finanziamenti dal 30 giugno 2021;

possibilità di adeguamento delle strutture di monitoraggio fino al 30 giugno 2024

Le Guidelines on Loan Origination and Monitoring contengono le raccomandazioni del legislatore europeo relative alle condotte che gli istituti dovrebbero adottare nella concessione e nel monitoraggio del credito, affinché i finanziamenti relativi a nuove concessioni assicurino livelli qualitativi superiori. Tali istruzioni sono classificate in cinque sezioni:

Internal Governance;

Pratiche di concessione del credito;

Pricing;

Valutazione delle garanzie;

Monitoraggio

La prima sezione (Internal Governance) è dedicata a tre temi principali: strategie creditizie, modello organizzativo e operativo per la concessione del credito e la struttura dei controlli. Tra i concetti trattati viene evidenziata la necessità di trovare equilibrio tra area crediti e business verificando periodicamente la sostenibilità dei carichi di lavoro affidati alle persone coinvolte nel processo.

La seconda (Pratiche di concessione del credito) si occupa di trasmettere alle banche i requisiti relativi all'approccio da tenere in merito alla raccolta e gestione della documentazione funzionale alla valutazione del merito creditizio.

Il tutto sulla base di strumenti di valutazione degli indicatori di rischio per segmenti di clientela che non potranno prescindere dall'applicazione delle cosiddette analisi di sensitivity (valutazioni tramite esami prospettici sulla base di uno scenario base associato ad un paio di casistiche positive ed un paio negative).

Le linee Guida sottolineano l'importanza della valorizzazione degli strumenti di valutazione dei cash flow prospettici dei clienti, sempre più in ottica forward looking (stime prospettiche della rischiosità) piuttosto che a consuntivo, ovvero sulle performance passate.

Ciò per consentire agli Istituti di avere una visione univoca della situazione finanziaria delle controparti potenziando il

corretto censimento dei clienti connessi e dei relativi processi di istruttoria e monitoraggio e dall'altro di estendere l'utilizzo dei cosiddetti covenants (accordi tra cliente e finanziatore al mantenimento di determinati indici qualitativi e quantitativi).

La terza sezione (Pricing) propone agli Istituti creditizi di definire una serie di standard minimi che gli stessi dovrebbero osservare al momento della concessione di un nuovo affidamento, stabilendo un pricing (condizioni di tasso o commissionali) in coerenza con il risk appetite (propensione al rischio) fissato in chiave strategica dall'Istituto. L'obiettivo è quello di creare un sistema che trovi un giusto equilibrio fra la necessità di fronteggiare la concorrenza e l'esigenza di applicare condizioni di prezzo coerenti con i profili di rischio. In questo contesto viene auspicata la definizione di un pricing in funzione del segmento di clientela.

La quarta sezione (Valutazione delle garanzie) mette a fuoco la necessità di assicurare una costante valutazione delle garanzie, ovvero sia nella fase di concessione che durante il ciclo di vita del finanziamento per mezzo di periti di comprovata esperienza.

L'ultima sezione (Monitoraggio andamentale) si occupa dei requisiti necessari ad introdurre un efficace struttura di monitoraggio del rischio di credito e delle esposizioni creditizie sia su base aggregata che individuale. Sarà preponderante l'impatto dell'up grade tecnologico (aggiornamento informatico) utile a garantire una struttura in grado di recuperare tutte le informazioni di natura quantitativa e qualitativa capace di intercettare i primi segnali di possibile deterioramento tramite i cosiddetti modelli di early warning (indicatori d'allerta) in modo da poter agire tempestivamente con azioni correttive e mirate.

Da tutto ciò se ne deduce che l'impatto delle Nuove Linee Guida sul credito e monitoraggio sarà di grande portata per gli Istituti di Credito, tenuto conto che lo stesso Regolatore Europeo, nel preannunciare future ispezioni sul credito performing, ha previsto tempi gradualmente di applicazione.

Proviamo a sintetizzarlo:

Definizione dei processi di pianificazione strategica tramite rafforzamento delle strutture di esplicitazione e monitoraggio delle politiche creditizie;

Revisione dei processi di concessione del credito funzionale a migliorare i criteri di valutazione del merito creditizio;

Orientamento e riqualificazione dei modelli di monitoraggio (sia a livello di singola controparte che di aggregato) verso canoni predittivi utili ad intercettare in tempo i segnali di deterioramento del credito per porre in essere efficaci azioni correttive di contenimento del rischio;

Adeguamento del sistema tecnologico a gestire i nuovi processi di concessione e monitoraggio del credito su base di dati informativi più strutturati;

Maggiore valorizzazione del capitale umano attraverso un cambiamento di natura soprattutto culturale e rafforzamento dei processi di crescita, formazione, incentivazione delle risorse coinvolte;

## Ecco i vincitori delle borse di studio 2020

Responsabile Segreteria AA. GG.  
**Lucia Iovanella**

Al via quest'anno la 1° edizione delle Borse di Studio 2020 a favore dei Soci e figli di Soci, fortemente voluta con lo scopo di premiare l'impegno dei giovani nello studio, mediante la elargizione di una somma variabile, a seconda del percorso di studi ultimato nel 2020.

Alcuni dei giovani premiati sono anche soci giovani della BCC Terra di Lavoro e quindi ciò vuole essere anche un augurio affinché possa essere favorito il ricambio generazionale della nostra compagine sociale promuovendo una partecipazione dei giovani soci alla vita della nostra Cooperativa di Credito.

Purtroppo l'esordio di questo evento in un anno particolare, dominato dalla pandemia, ha sensibilmente ridotto una occasione di emozioni che sprigionano da un evento di festa ma che in un clima più sobrio e alla presenza dei soli giovani premiati, si è cercato di replicare. Il Consiglio di Amministrazione, che ha deliberato questa iniziativa, ha espresso il suo plauso e incoraggiato i 14



premiati 2020 e nella persona del Presidente Roberto Ricciardi ha visto l'impegno voluto dal nostro Istituto di Credito come un investimento sulle nuove generazioni che potranno portare nei prossimi anni un contributo alla crescita del nostro territorio.

### I VINCITORI:

*Marianna Di Carlo*

*Immacolata Arzillo*

*Gabriella Santonastaso*

*Domenico Fusco*

*Fabio Carbone*

*Lucia Tammaro*

*Federica Russo*

*Luca Fiorentino*

*Stefano Gravina*

*Matteo Francese*

*Melania Iovanella*

*Pasquale Polverino*

*Lorenzo Marcelli*

*Marta Caliendo*





## L'impegno della BCC "Terra di Lavoro" per il parco urbano dell'Abetaia a Casagiove

Consigliere di Amministrazione  
*Antonio Vozza*



La difficile condizione in cui la pandemia ha compreso la vita, le attività e le speranze di ognuno richiede il coraggio di pensare il futuro, quello che sta oltre il cancello della crisi, quello che necessita essere pensato oggi perché si avveri domani. La BCC di Terra di Lavoro, nata cent'anni fa ha camminato con le gambe e le idee dei suoi soci cooperatori, ha sostenuto, in tutti i frangenti della storia dell'ultimo secolo, le attività economiche coniugandole con l'etica e la solidarietà che sono i fondamentali delle sue ragioni d'essere. Anche nella tragedia del Covid, la BCC ha fatto la sua parte sostenendo il sistema delle imprese e donando supporti per il servizio sanitario pubblico. Oggi, condividendo il progetto del Comune di Casagiove impegnato nella realizzazione

di un Parco nell'antico e laborioso rione di Coccagna, fortemente voluto dal Sindaco Giuseppe Vozza e dal locale Comitato di Cittadini, entro l'area dell'ex Abetaia, la BCC di Terra di Lavoro, sceglie ancora una volta di stare a fianco alla comunità che l'ha fatta nascere.

L'Abetaia è un luogo che ha ospitato nel secolo scorso il sanatorio e dove la sofferenza e la disperazione degli ammalati di tubercolosi è stata vissuta, condivisa e sentita propria dalla comunità, perché intrecciata a quella dei lavoratori che nelle cave di tufo e di calcare e nei calcaroni, ove la calce cuoceva, hanno sudato e qualche volta hanno lasciato la vita.

Progettare il Parco, oggi, con la pandemia che ancora porta dolore e angoscia, è un segno che si illumina di speranza. Il rione storico che lo accoglierà avrà finalmente un luogo adeguato dove esprimere l'esigenza di socializzazione di una comunità che conserva gelosa i valori antichi della solidarietà, la sua vocazione "Vincenziana" verso i deboli, la sua aspirazione alla giustizia e alla civile convivenza.

Per queste ragioni, collimanti coi principi fondanti della Cassa Rurale, oggi BCC, che aiuteremo con un nostro contributo, la realizzazione da Parte del Comune di Casagiove di questa iniziativa di grande rilevanza sociale.

Il clima Pasquale di questi giorni, intristito dalle restrizioni e dall'assenza di abbracci, non deve condizionare l'aspirazione generale a lottare per risorgere, anzi deve essere da stimolo ad ogni iniziativa che guardi al futuro con speranza rinnovata, che tenda ad unire la comunità, rinsaldi le comuni radici cristiane, fondi sulla solidarietà che rende tutti più forti e meno soli e porti con se amore, giustizia, rispetto e perdono.





Parroco S. Michele Arcangelo in Casagiove  
**Don Stefano Giaquinto**

## Una Casa per tutti

La carità è la strada maestra tracciata per ciascuno di noi, nessuno escluso! Siamo chiamati ad essere, ora più che mai, i “partigiani del bene” – coloro i quali si giocano la propria credibilità alla luce del Vangelo.

La compagine di Credito Cooperativo “S. Vincenzo de’ Paoli”, fin dalla sua fondazione, ha come stile l’esperienza del Samaritano. In questo tempo pandemico, abbiamo bisogno di fare “gioco di sguardi”; i Vangeli ricordano i molteplici incroci di sguardi tra Gesù ed i suoi interlocutori: i discepoli, il giovane ricco, il cieco Bartimeo, Zaccheo, Pietro e Maria Maddalena.

Lo sguardo di tutti coloro che si impegnano nelle diverse vocazioni e hanno lo sguardo verso Cristo rappresenta l’inizio di una nuova visione delle cose diventando la sorgente di un amore appassionato e coinvolgente.

L’incrocio di sguardi si perfeziona quando la direzione è la stessa. Così è la sinergia tra la BCC e i tasselli di carità (Casa Dé Paoli, la Locanda di Madre Teresa), l’aiuto della sopracitata è indispensabile per continuare l’opera iniziata diversi anni fa.

**Abbiamo bisogno di occhi nuovi per vincere le vecchie e le nuove povertà.** Gli occhi nuovi ci aiutino a vedere in modo nuovo, solo così con coraggio e forza potremo continuare l’opera del nostro compatrono, facendo i conti con i nostri limiti, ma con la volontà di lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

**Ancora grazie di questa strada tracciata diversi anni fa e che continua ancora oggi!!!**



Arcidiocesi di Capua, Parrocchia  
**S. Michele Arcangelo**  
Casagiove

## Quando c'erano le lucciole

*Uomini e piante per 12 mesi*  
di

*Luigi Granatello*



Se avremo l’opportunità di sfogliare le pagine di *Quando c'erano le lucciole*, lo dobbiamo alla sensibilità del Consiglio di Amministrazione della BCC Terra di lavoro – S. Vincenzo de’ Paoli, guidato dall’amico di lunga data Roberto Ricciardi. La decisione di sponsorizzare il volumetto è un chiaro segno di fiducia nelle mie capacità, se pur modeste, ma anche di speranza nelle generazioni future.

Infatti, ben ha colto il Consiglio l’intento dell’opera, che non è solo ricordare il passato nostalgicamente, ma recuperare i valori e le radici della nostra cultura, senza le quali la nostra esistenza non trova una sapiente collocazione.

E ai giovani hanno pensato gli Amministratori, per fornir loro, attraverso queste pagine, un quadro di riferimento. Hanno voluto offrire, con le notizie che documentano il cambiamento dell’ambiente mese dopo mese, un rimedio allo squilibrio delle nostre conoscenze, ponendo la botanica nel giusto rilievo. Le piante, infatti, sono alla base di ogni ecosistema e generano benessere per tutti gli uomini.

Per queste ragioni esprimiamo tutta la nostra gratitudine agli amici del Consiglio che hanno mostrato di conservare nel proprio DNA la *Cassa rurale* e la *Terra Di Lavoro*, storia e geografia del nostro Territorio.



**IOG** l'impegno ci fa crescere  
1921 | 2021

delegare  
ti premia

# ASSEMBLEA SOCI 2021

29 APRILE 2021 ORE 17.00 PRIMA CONVOCAZIONE

**30 APRILE 2021**

ORE 16.30 SECONDA CONVOCAZIONE

PRESSO LA SEDE LEGALE